SPEGNIMENTO DEL CEROPASQUALE NEL GIORNO DI PENTECOSTE

Chi lo desidera può usare questo breve rito.

Terminata l'orazione dopo la Comunione, il sacerdote si reca al cero acceso e fa una breve introduzione alla liturgia della luce:

Fratelli e sorelle,

durante la veglia di Pasqua abbiamo acceso il Cero acclamando a Cristo nostra Luce. La luce del Cero pasquale ci ha accompagnati in questi cinquanta giorni e ha contribuito a farci ricordare la grande realtà del Mistero pasquale. Oggi, nel giorno di Pentecoste, si conclude il Tempo di Pasqua, il Cero viene spento; questo segno ci è tolto, perché, allenati alla scuola pasquale del Maestro risorto, ricolmi del dono dello Spirito Santo, ormai dobbiamo essere noi "Luce di Cristo" che si irradia, che passa nel mondo come colonna luminosa, in mezzo ai fratelli per guidarli verso il Regno di Dio. Vedremo ancora, nel corso dell'anno liturgico, risplendere la luce del Cero pasquale in due momenti importanti del cammino della Chiesa: nella celebrazione del Battesimo, che è la prima Pasqua di ogni cristiano, e per l'ultima Pasqua quando, con la morte, facciamo ingresso nella vera vita.

Ora inneggiamo a Cristo, luce del mondo:

Cristo, Luce del mondo

Rendiamo grazie a Dio

Cristo, Sole di giustizia, prima fonte di luce, certezza di vita, illumina le nostre menti, perché possiamo contemplarti nello splendore della tua verità.

Cristo, Luce del mondo

Rendiamo grazie a Dio

Cristo, sei la lampada della casa paterna che illumina di luce soffusa i nostri giorni; donaci la serena certezza che la tua presenza ci accompagna sempre.

Cristo, Luce del mondo

Rendiamo grazie a Dio

Cristo, unica nostra speranza, illumina i profondi sentimenti del nostro cuore e colmaci con la tua pace.

Cristo, Luce del mondo

Rendiamo grazie a Dio

Mentre si canta l'ultima acclamazione, il sacerdote spegne il Cero pasquale e, subito dopo, proclama l'orazione:

Degnati, o Cristo, dolcissimo nostro Salvatore, di accendere le nostre lampade; alimentate da te, che sei la luce eterna, siano sempre luminose; rischiara gli angoli oscuri del nostro spirito, fuggano da noi le tenebre del mondo. Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo te solo, te solo amiamo, sempre in attesa operosa di te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.